

**L'anno scolastico** Tra domani e giovedì la maggior parte degli alunni ritornerà sui libri. Gli ultimi, lunedì prossimo, quelli di Emilia Romagna e Liguria

## Il rientro in aula dalla Lombardia alla Campania

La campanella ricomincia a suonare. Con problemi vecchi e nuovi. A rimettersi lo zaino in spalla per primi sono stati gli alunni della provincia di Bolzano, mercoledì scorso. In Valle d'Aosta i ragazzi hanno riaperto i libri ieri, mentre oggi è la volta dei molisani. Il grosso dei rientri è concentrato fra doma-

ni, quando varcheranno i cancelli di scuola i ragazzi della provincia di Trento, di Veneto, Umbria, Toscana, Piemonte, Marche, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, e giovedì, con gli studenti di Campania e Lazio. Venerdì 14 toccherà ai siciliani mentre gli ultimi saranno gli studenti di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Liguria, Pu-

glia e Sardegna: lo faranno soltanto lunedì 17 settembre.

Ma anche quest'anno la scuola si apre con le proteste. Ieri a Ferrara Francesco Profumo è stato contestato dal coordinamento docenti precari davanti al nuovo studentato Santa Lucia, che è stato inaugurato proprio dal ministro. Prima della cerimonia, Profumo ha incon-

trato una delegazione dei precari. «Gli abbiamo chiesto il ritiro del concorso e informato che come sindacati precari faremo ogni pressione per ottenerlo». Una manifestazione nazionale dei precari è annunciata per il 22 settembre.

Testi a cura di  
**Flavia Fiorentino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I libri di testo

## Una famiglia su due preferisce i testi già usati

**N**on ci sono buone notizie per i libri di testo. Secondo i calcoli fatti da Adiconsum le spese scolastiche incideranno sensibilmente sul bilancio familiare, tanto che una famiglia su due preferirà acquistare libri usati. Adiconsum ha anche lanciato tramite il suo gruppo Facebook «Adiconsum Scuola» l'iniziativa «Segnala lo sfioramento dei tetti di spesa». Il ministero dell'Istruzione, infatti, pubblica ogni anno, per ogni classe e ogni scuola secondaria di I e II grado i tetti di spesa dei testi scolastici, che gli Istituti sono tenuti a non superare. L'invito rivolto alle famiglie è di verificare se la scuola del proprio figlio rispetta tale tetto e di segnalare l'eventuale mancanza sul gruppo Facebook o nelle sedi dell'associazione. Il Codacons ha aperto un'apposita pagina sul blog [www.carlorienzi.it](http://www.carlorienzi.it) dove studenti e genitori possono segnalare le nuove edizioni di quei testi che quest'anno, sia in formato cartaceo sia digitale, non presentano modifiche sostanziali rispetto alle edizioni dello scorso anno. Secondo una serie di rilevazioni effettuate da Findomestic le cifre che le famiglie italiane saranno chiamate a spendere vanno da 494 euro per un figlio a 642, nel caso in cui i figli siano due o più; in media, 548 euro, con un picco di 716 per chi ha figli che frequentano il liceo. Non è un caso pertanto se sale al 47% la quota di quanti fanno ricorso ai libri usati, per contenere la voce di costo più rilevante, ovvero quella che per l'appunto fa riferimento ai volumi di testo. Una famiglia su due, in altre parole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gli insegnanti**

L'età media  
dei prof  
precari  
si alza:  
39 anni

Dietro la cattedra, non è così semplice. Non più giovanissimi, a volte demotivati, pieni di voglia di fare nonostante le difficoltà oggettive moltiplicate dalla crisi economica: gli insegnanti italiani sono un esercito di oltre 700 mila persone che ogni anno cercano di istruire i quasi 8 milioni di studenti delle 9.500 scuole statali di ogni ordine e grado. Non ci sono solo i 600 mila docenti di ruolo, che percepiscono regolarmente uno stipendio che va dai 1.300 a 2.000 euro in base all'anzianità, con ferie e tredicesima retribuite: ci sono anche 60 mila insegnanti di sostegno e 50 mila precari, che aspettano con ansia di essere richiamati in servizio per cominciare a lavorare, ma senza ferie retribuite e con la malattia pagata solo al 50% se l'incarico non è annuale. La maggior parte degli insegnanti è donna, il 79,4%. E moltissimi non sono più giovani: se l'età media degli insegnanti di ruolo è 49 anni (dati del ministero dell'Istruzione), nel 2007-2008 più della metà dei docenti italiani in servizio nelle secondarie era over 50, tra i più vecchi in Europa, mentre nella primaria e dell'infanzia si trovano docenti di 42 anni in media. Le nuove immissioni in ruolo contribuiscono solo parzialmente a uno svecchiamento: l'età media di chi è nelle graduatorie ad esaurimento è di 39 anni. E i precari spesso cambiano regione: disposti a molto, pur di continuare a fare supplenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli edifici**

«Tre classi  
su dieci  
risultano  
troppo  
affollate»

«Il pericolo corre tra i banchi». Cittadinanza Attiva, l'associazione civica che da 10 anni compie un monitoraggio sulla sicurezza degli edifici scolastici, rinnova l'allarme lanciato lo scorso anno. «La condizione strutturale e lo stato delle certificazioni di agibilità statica e di prevenzione incendi delle scuole è peggiorata» afferma Adriana Bizzarri, responsabile scuola dell'associazione. «Mancano le certificazioni in 3 scuole su 4 — spiega — e la manutenzione ordinaria è diventata un lusso per pochi». Gli unici miglioramenti riscontrati sono quelli legati alla prevenzione incendi, come le prove di evacuazione, che già nel 2011 risultavano realizzate nel 95% dei casi. Studenti non soltanto ammassati, dunque, ma anche a rischio sicurezza. Resta, infatti, il problema delle «classi pollaio»: secondo il Codacons sono il 30% delle classi italiane, 110 mila su 367 mila. Per decreto ministeriale, nelle scuole dell'infanzia possono esserci non più di 26 bambini per classe e non meno di 18, con la possibilità di ripartire eventuali eccedenze fino a 29 alunni per classe. Nelle primarie (ex elementari) devono esserci non meno di 15 e non più di 26 bambini, che possono diventare 27 in caso di resti. Nelle secondarie di primo grado (ex media) le classi devono essere costituite da non più di 27 alunni e da non meno di 18. Anche le prime classi delle scuole secondarie di secondo grado non possono contenere più di 27 alunni, ma anche qui, in caso di eccedenze, si può arrivare fino a 30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA